

t: spettacoli&cultura

Laura Morante: "Consigli sul set a mia figlia? E' lei che li dà a me"

Dal 7 aprile nelle sale L'età d'oro, storia di una donna straordinaria e della sua vita irregolare. Nel cast l'attrice ritrova Eugenia Costantini

di Emanuele Bigi

Una donna dai mille volti, una regista coraggiosa, una femme fatale, un'amica, una madre, un'amante del cinema. Arabella, interpretata da Laura Morante, è cento donne differenti, tutte generose e valorose. La sua storia si ispira a quella Annabella Miscuglio, una regista la cui casa romana ospitava artisti del calibro di Godard, Schifano, Lou Castel e Alberto Grifi. Un giorno, negli anni Ottanta, anche la regista Emanuela Piovano entrò in quella casa che si affacciava sul campo di calcio dove giocava Pier Paolo Pasolini. "Per me era il tempio del cinema underground, il cinema del futuro", commenta la Piovano che nel suo film *L'età d'oro* (nelle sale dal **7 aprile** e in anteprima nazionale **il 6 al Bif&st** di Bari) racconta attraverso Arabella la figura di Annabella. "Per 20 anni non ci siamo più viste – racconta la regista – un giorno però ricevetti una telefonata. Era Annabella che mi diceva: 'Sto morendo. Voglio vederti'". Da quel momento è nato il desiderio di raccontare quel periodo e quella donna poliedrica che fu condannata per sfruttamento alla prostituzione a causa di un programma tv (troppo all'avanguardia per quei tempi) commissionato dalla Rai.



Ancora insieme sul set - Attraverso gli occhi di Sid (Dil Gabriele Dell'Aiera) incontriamo Arabella e la sua lotta per tenere in vita un'arena cinematografica d'essai in un paesino della Puglia. Da Piemonte Sid arriva al Sud per dare l'ultimo saluto alla madre, con la quale ha avuto un rapporto conflittuale. Per l'occasione rivive il proprio passato, il suoi giochi con gli amici di Arabella, ugualmente appassionati per la settima arte, da Bruno (Giulio Scarpati), a Rosaria (Giselda Volodi) a Jean (Gigio Alberti). Un film che è un omaggio al cinema di un tempo quando la parola digitale non esisteva. Nel cast c'è anche Eugenia Costantini, figlia di Laura Morante, che interpreta l'assistente di Arabella. "Ho girato poche scene con lei – afferma la Morante – ma è stato piacevole: un'oasi di intesa e complicità". Dopo *Assolo* (diretto dalla stessa Morante) madre e figlia si sono ritrovate di sul set. "Eugenia ha scelto questa strada perché è mossa da un amore vero per il cinema, non dalla carriera", commenta la madre.

1 aprile 2016